

Protocollo J2.2020.0006171 del 24/03/2020

**AGLI ENTI LOCALI CAPIFILA
DELLE RETI TERRITORIALI
INTERISTITUZIONALI ANTIVIOLENZA**
Loro sedi

Gentilissimi,

in considerazione delle ulteriori misure restrittive e di contenimento dell'emergenza COVID-19 emanate il 21.03.2020 da Regione Lombardia e il 22.03.2020 dal Consiglio dei Ministri, si ritiene utile precisare, data la fragilità delle donne vittime di violenza, quanto segue:

- i Centri Antiviolenza e i relativi sportelli dovranno proseguire le attività individuando delle modalità organizzative che permettano di rispettare tutte le restrizioni determinate dal momento contingente. In particolare, dovranno essere erogati con modalità "a distanza" (telefono mail, videochiamate, messaggi), previa valutazione di congruità, i tutti i servizi di supporto alle donne. Dovrà essere garantita la reperibilità telefonica H24 per il tramite di numeri telefonici dedicati. Qualora si riscontrasse una situazione che necessita un contatto diretto con la donna lo stesso dovrà avvenire rispettando tutte le misure di sicurezza imposte dalla normativa (distanza di un metro e dispositivi di protezione, ecc.). Si suggerisce altresì lo stretto e preventivo contattato con le Forze dell'Ordine in modo da non creare disagi alla donna nello spostamento. Sarà necessario dare più ampia diffusione delle nuove modalità organizzative dei Centri in modo che ogni donna possa esserne informata facilmente tramite avvisi affissi presso gli sportelli, informazioni sui siti internet, nonché tramite registrazioni di messaggistica telefonica sui numeri dedicati e singoli messaggi alle donne già in carico;
- è inoltre necessario garantire il coordinamento stretto con le Forze dell'Ordine in modo da coinvolgerle qualora, a seguito del contatto telefonico, si ravvisasse una situazione di pericolo per la donna stessa. A tal fine si precisa che nell'ambito delle procedure di emergenza, considerata la situazione attuale di convivenza forzata con il maltrattante, in raccordo con le Forze dell'Ordine, dovrà essere garantita all'interessata la possibilità di denuncia anche successivamente all'allontanamento dalla propria abitazione;
- al fine di assicurare il supporto alle donne vittime di violenza, dovranno essere ottemperati i protocolli di emergenza per l'accoglienza nelle case rifugio. All'interno delle case rifugio dovrà essere garantito il rispetto delle misure di contenimento del contagio, ponendo particolare attenzione nei casi di utenza positiva al COVID-19 e in situazioni di quarantena, dedicando conseguentemente ad uso esclusivo locali di soggiorno e locali per la cura della persona. In questo senso è importante che le strutture che abbiano la possibilità provvedano a suddividere gli spazi in modo congruo. Qualora non fosse possibile soddisfare le condizioni previste dalla quarantena, sarà necessario reperire sistemazioni alloggiative ulteriori, rispetto a quelle disponibili all'interno della rete.

In riferimento a tutte le indicazioni sopra riportate, si evidenzia inoltre la necessità di informare gli uffici regionali (e -mail clara_sabatini@regione.lombardia.it e francesca_cerati@regione.lombardia.it) in merito a tutte le modifiche organizzative messe in campo dai Centri Antiviolenza e dalle case rifugio afferenti alle Vostre reti e di comunicare eventuali situazioni di criticità e/o casi di particolare attenzione che necessitano una condivisione.

Regione Lombardia terrà in debito conto le modifiche organizzative richieste per far fronte alla situazione di emergenza contingente, provvedendo all'eventuale rimodulazione del budget assegnato e promuovendo altresì, con il DPO una interlocuzione dedicata al fine di assicurare il dovuto riconoscimento dei Vostri sforzi organizzativi.

Si evidenzia che Regione sta completando tutte le procedure di liquidazione relative al Programma 2017-2019, Accordi di Collaborazione di cui alla D.G.R. n.6714/2017 e che ha già erogato la prima tranche di contributo pari al 50% relativamente agli Accordi di Collaborazione 2020-2021 di cui alla D.G.R. n. 1496/2019.

Infine, si comunica che il DPO sta provvedendo a modificare il DPCM di riparto dei fondi 2019 prevedendo di orientare una parte delle risorse ex art. 5 del DL 93 ad azioni mirate alla gestione della fase emergenziale legata al Covid 19.

Gli uffici restano a disposizione per chiarimenti.

Cordialmente,

L'ASSESSORE
Silvia Piani
